

**FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE**



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne  
Via della Pigna, 13/a  
00186 ROMA  
Tel. 06/69870511  
Fax 06/69925248  
e-mail: fismnazionale@fism.net  
www.fism.net

**Il ruolo dell'organismo associativo nel dibattito istituzionale. Lucia Stoppini, vicepresidente Fism: «Offerto un contributo unitario grazie all'ascolto del territorio e a un'esperienza educativa ventennale»**

**LUCIA STOPPINI**

La predisposizione della bozza del Documento base «Linee pedagogiche per il Sistema integrato "zerosei"» da parte della Commissione istituita dal Ministero dell'Istruzione indica una rinnovata attenzione politica, sociale e culturale nei confronti di questa fascia di età. «Rinnovata» perché tale Documento - sottoposto a una consultazione pubblica appena conclusa - risponde al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 6 che già aveva previsto di affidare alla suddetta Commissione il compito di elaborarlo. Dentro a questo dibattito politico e culturale la Fism si è collocata nel 2017 e si ricolloca ora - con un contributo di valutazione del Documento ministeriale - con competenza ed esperienza.

Storicamente, infatti, le scuole associate sono istituzioni della comunità, a servizio della comunità; vicine e attente, dunque, ai bisogni educativi dei bambini e delle famiglie. In questa prospettiva la tradizione più che ventennale che ha visto via via il costituirsi, da parte delle nostre scuole, di Servizi per la prima infanzia - asili nido, nidi integrati, sezioni primavera... - spesso contigui agli edifici scolastici, ha permesso di co-costruire e attualizzare nel tempo un curriculum verticale 0-6, con specifiche metodologie educative-didattiche e organizzative, che garantisce la continuità educativa tra i due segmenti istituzionali. Il contributo della Fism in ordine al Documento base ha potuto attingere a questa ricca esperienza attraverso un processo di costruzione partecipata - come da stile consolidato fra le azioni promosse dal Settore pedagogico nazionale - con un sguardo che è partito dal basso, attraverso l'ascolto dei territori, delle reti di coordinamento e delle Commissioni pedagogiche regionali e provinciali. Un processo che ha portato alla formalizzazione di riflessioni, indicazioni, richieste e che ha permesso di acquisire una mappa articolata di valutazioni situate che è stata utilizzata dallo stesso Settore per arricchire il contributo. Un contributo unitario, dunque, che rappresenta una sintesi trasversale anche dei diversi approcci territoriali. Abbiamo ritenuto fondamentale, infatti, far pervenire alla suddetta Commissione una posizione unica del Sistema Fism che ne rappresentasse il pensiero, gli assunti di fondo, le scelte progettuali e di indirizzo sul piano politico, istituzionale, pedagogico-educativo, gestionale e organizzativo.

**ANNO SCOLASTICO 2021-2022**

**Le proposte formative  
Tre percorsi sull'inclusione**

Il Settore pedagogico nazionale propone anche per il prossimo anno scolastico alcuni percorsi formativi rivolti a chi è chiamato professionalmente ad assumersi responsabilità educative all'interno delle scuole associate. Tali percorsi sono stati pensati in modo mirato rispetto ai diversi ruoli e professionalità e in particolare si muovono su tre target di riferimento. L'ambito della formazione sarà quello dell'inclusione e saranno tre le proposte: una per tutti i professionisti impegnati dentro e per la scuola (insegnanti, coordinatori di scuola, coordinatori provinciali e di rete/zona, referenti regionali); una specifica per coordinatori provinciali e di rete/zona; una per i referenti regionali del Settore pedagogico nazionale. A breve il programma dettagliato dell'intero percorso.



**«Cultura dell'infanzia»  
contributo al sistema 0-6**

Una posizione che abbiamo potuto esprimere e sostenere proprio perché sul tema dello 0-6 le scuole associate hanno progettuato, riferimenti scientifici, culturali, sociali, educativi. Hanno una precisa visione antropologica. Hanno una storia che le rappresenta e che crea Sistema. E tutto questo è cultura dell'infanzia, è cultura dell'educazione. È cultura del sistema integrato 0-6, anche. Una cultura che ha fatto da cornice per la messa a

punto del contributo Fism e che ha orientato l'individuazione nel Documento di alcuni snodi per noi cruciali, rispetto ai quali abbiamo suggerito precisazioni, integrazioni, modifiche. Cioè, tra gli altri: la corresponsabilità educativa scuola-famiglia; l'approccio educativo inclusivo; il coordinamento pedagogico; la governance del Sistema integrato 0-6.

Una sottolineatura particolare è stata fatta, anche in questa sede - come da tempo la Fism sta facendo in tutti i modi e in tutte le sedi deputate -, alla necessità che il governo riconosca il valore e la qualità dell'offerta educativa e formativa delle scuole paritarie non profit, che erogano un servizio pubblico, anche sul piano di un adeguato sostegno economico. Condizione imprescindibile per garantire sussistenza e futuro a queste scuole. Abbiamo parlato non a caso di cultura - dell'infanzia, dell'educazione, di una visione integrata dello 0-6 - perché «questa» cultura è cresciuta dentro il Sistema e ci permette, oggi, di esibire una consistenza rilevante, i cui numeri contraddistinguono e ci identificano a livello nazionale. Alla Fism, l'organismo associativo e rappresentativo delle scuole dell'infanzia paritarie non profit di ispirazione cristiana, fanno riferimento 5mila realtà che svolgono il loro servizio educativo in oltre la metà dei Comuni italiani, di cui: 6.700 scuole che scolarizzano il 35% dei bambini dai 3 ai 6 anni, senza fini di lucro e paritarie ai sensi della legge 62/2000; 1.200 "sezioni primavera" per bambini in età 2/3 anni; 1.100 "servizi educativi per la prima infanzia (asili nido, nidi integrati, etc.)" - in aumento - per bambini in età 0/3 anni, per un totale complessivo di oltre 450mila bambine e bambini. Il personale docente e non docente ammonta a 40mila unità.

*Vicepresidente e responsabile Settore pedagogico nazionale Fism*

**LA GIORNATA MONDIALE**

**Grazie a papa Francesco celebrati i nonni una risorsa insostituibile per le famiglie**

Papa Francesco ha istituito la Giornata mondiale dei nonni, in prossimità della festa (28 luglio) dei Santi Giocchino ed Anna, i nonni di Gesù. Un'occasione per celebrare il dono della vecchiaia e ricordare coloro che, prima di noi e per noi, hanno custodito e tramandato la vita e la fede. E anche alle Olimpiadi di Tokyo i nostri atleti hanno sentito il bisogno di ringraziare pubblicamente i loro nonni, figure spesso fondamentali nella crescita, che rappresentano la nostra radice e che ci aiutano a tramandare le tradizioni. Li incontriamo nelle nostre scuole con tanta pazienza e disponibilità, una risorsa insostituibile per tante famiglie. Anche quelle che, a volte esagerate e condannate dai genitori, in cui sono corsi per calmare i timori di scorrito dai nipoti, hanno permesso loro di crescere in un amore totale, puro e incondizionato. Nessuno può guardare i nipoti con tanta dolcezza come i nonni; un affetto che forma i bambini e li protegge in modo indescrivibile, lasciando un segno incancellabile nella loro anima. E non sono solo i nonni a lasciare il segno nel cuore dei bambini, ma sono anche i nipoti ad apportare loro vitalità, allegria e sostegno in modo incommensurabile. E così i nonni possono riscoprire il modo attraverso la meraviglia, l'innocenza e l'amore incondizionato.

*Don Gesualdo Purzanti, consulente ecclesiale nazionale*

**SITO INTERNET**

**È online la nota inviata al Ministero dell'Istruzione**

Nell'ambito della consultazione pubblica, promossa dal Ministero dell'Istruzione in ordine al Documento base sulle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, predisposto da una Commissione nazionale appositamente istituita, la Fism nazionale ha ritenuto importante offrire il proprio contributo di analisi e valutazione nel merito. Il Settore pedagogico nazionale si è attivato in questa direzione e tramite l'impegno della Commissione tecnica e del Gruppo dei referenti regionali ha promosso un processo di sensibilizzazione e di approfondimento a livello territoriale che hanno portato alla formalizzazione di riflessioni, suggerimenti, indicazioni molto interessanti e significative. Tenendo conto di questo lavoro, è stata quindi messa a punto una Nota unitaria che è stata inviata alla Commissione ministeriale o che è scaricabile sul Sito [www.fism.net](http://www.fism.net).

**BOLOGNA**

**L'importanza di un progetto coerente**

**MARIA DOMENICA BIASOLI \*  
LARA VANNINI \*\***

Attualmente all'interno della Fism di Bologna sono presenti 33 "Poli per l'infanzia" che accolgono nella medesima struttura sezioni di nido o sezioni primavera e sezioni di scuola dell'infanzia. Grazie alle esperienze raccolte negli anni all'interno di queste realtà abbiamo maturato la consapevolezza che l'offerta di un coerente progetto educativo plurienale (da 1 a 6 anni) rappresenta un plusvalore per le famiglie (che hanno la possibilità di condividere una corresponsabilità educativa senza interruzioni di percorso) e per i bambini (che si trovano a contatto, in modo costante e progressivo, con valori e criteri chiari, univoci e duraturi nel tempo).

Il progetto educativo unitario e coerente del Poli federati si fonda su una continuità di sguardo che viene costruita e sostenuta nel tempo attraverso l'esplicitazione dei riferimenti valoriali in un documento identitario comune (il progetto educativo); l'attribuzione a un'unica figura delle funzioni di coordinamento educativo-didattico 06; la realizzazione lungo l'anno educativo di alcuni Collegi Unitari con tutto il personale 06; la proposta di occasioni formative interne promosse dall'Ente Gestore e rivolte a tutto il personale.

Nel Polo per l'infanzia bambini di età diverse possono incontrare quotidianamente in situazioni di gioco libero, momenti di routine come l'accoglienza, il pranzo, l'uscita e in attività laboratoriali più strutturate. Questa interazione è stata ripensata nell'anno appena trascorso ma, come testimoniato dall'esperienza del Polo per l'infanzia Cavalieri Foresti di Ozzano, non è stata abbandonata. Lo sfondo integratore "Ritornando il filo" proposto quest'anno a tutti i bambini e famiglie afferenti al Polo è ripartito dal periodo del lockdown per riprendere e ritrovarsi. Grazie a un semplice filo legato a un cestino i bambini delle due sezioni della scuola dell'infanzia e della sezione primavera hanno potuto scambiarsi materiali, farsi regole e proporre esperienze. Nel corso dell'anno attraverso il cestino, quindi, sono state condivise attività come cace al tesoro in cui tutte le sezioni hanno condiviso la lettura della storia "Il sassolino blu", hanno colorato dei sassi e ciascuna sezione ha creato una caccia al tesoro per le altre sezioni. Si sono realizzate anche attività che prevedevano il coinvolgimento delle famiglie, quali ad esempio quelle legate al progetto "Leghiamo il passato al presente" in cui genitori, nonni e zii hanno potuto scrivere e consegnare, in una busta delle lettere pensate appositamente, i giochi che facevano da piccoli, magari allegando una foto o un disegno. Dopo un momento di lettura dei racconti i bambini, all'interno di ciascuna sezione, hanno ricreato i giochi, condividendoli con tutti. Attraverso l'esperienza del gioco abbiamo potuto unire non solo bambini appartenenti a bolle diverse ma anche i bambini del passato a quelli del presente.

\* Polo Cavalieri Foresti (Ozzano)  
\*\* Coordinamento Pedagogico Bologna

**UN ANNO DI COMUNICAZIONE**

**La petizione e le campagne stampa. E la presenza cresce anche sui social**



**ELISA RONCALLI**

Grazie alle campagne stampa e al social aumenta la visibilità della Fism e il numero delle persone che si rivolgono per i quesiti più disparati, compresi quelli sindacali, giuridici, politici e via dicendo. Lo documenta la rassegna stampa regolarmente aggiornata e caricata sul sito nazionale della Federazione, ma un dato più interessante da registrare - che non sta nei numeri, nemmeno quello dei bilanci - risiede nella "reputation" positiva che emerge dai numerosi articoli apparsi negli ultimi mesi. A sostenere il flusso della comunicazione hanno contribuito diversi fattori. Come le dichiarazioni dei vertici della Federazione e i comunicati stampa rilanciati dalle

agenzie ad esempio a proposito dell'attività del governo, del Parlamento, dei partiti, di alcuni ministri - in primis quelli dell'Istruzione e della Famiglia, oppure riguardo l'emergenza pandemica, le indicazioni del Settore pedagogico, le linee inerenti il Recovery Fund, la nota petizione - anche su Change.Org - "gratuita e parità per l'infanzia" o la precedente campagna "Scuole dell'infanzia e servizi educativi. Fundirritroveriti", le battaglie giudiziali vinte dai legali della Fism, ecc. Infine qualche dato significativo sui social. Sulla pagina Facebook la maggior percentuale di utenti vede donne tra i 35 e i 44 anni, e le città più raggiunte e attive sono Verona, Palermo, Torino, Brescia, Roma, Lecce, Milano, Varese, Prato, Reggio Calabria. Su Instagram la maggior percentuale di utenti

è sempre di donne, ma di età più giovane, tra i 25 e i 34. Anche qui, fra le città più raggiunte e attive, troviamo di nuovo Palermo, Brescia, Torino, Milano, Verona. La pagina Facebook dall'1 gennaio all'1 giugno di quest'anno ha registrato numeri significativi: Tendenze - Copertura della pagina: 1.034.144; Pubblico "Mi piace": 8779. Spiegano questi risultati le frequenze dirette che su Facebook hanno visto partecipare, insieme al segretario nazionale Lario Morgano e al presidente Stefano Giordano, giornalisti, ministri, politici, pedagogisti, spesso moderati dal presidente della Fism Brescia, Massimo Pesenti, come pure la creazione di Instagram stories accompagnate da immagini sempre nel segno di un primato: quello dei bambini.

*Fism Comunicazione - Social media*